

La festa Granni

Ho visto tutto! I preparativi, l'illuminazione maestosa, le corse dei cavalli, la processione, i giochi d'artificio, la musica al palco, le funzioni religiose, le strade intasate di gente locale e forestiera, le bancarelle. Ho visto tutto!

Le donne a piedi scalzi che fanno il viaggio, col cero acceso in mano, i «fratelli» che portano la statua della Madonna sulle spalle, i bambini che si rincorrono con i nuovi giocattoli appena comprati. Ho visto tutto! Ho visto anche la commovente generale che prende tutti al momento dell'uscita e della entrata in chiesa della statua. Per antica tradizione ogni anno la festa è qualcosa di cui non si può fare a meno. Sarebbe un lutto cittadino. Ognuno è invaso da una gioia, da una felicità contagiosa che prende tutti e che si trasmette anche agli estranei, anche a quelli che per la prima volta vengono a godersi questa meravigliosa manifestazione.

Dai paesi vicini, da quelli lontani arrivano, riempiono le strade, la chiesa, fanno un tutt'uno con i paesani, contribuiscono a creare quella fiamma di gente che sale e scende per il corso e che poi seguirà la processione per tutta l'intera notte.

Seguiamo questa processione che dura tutta la notte e che si conclude alle prime luci dell'alba. E' ben diversa da tutte le altre. In posti stabiliti sono state sistemate delle enormi corone illuminate sotto le quali la statua si ferma. I «fratelli» la posano su un piedistallo e assieme ai componenti del-

la banda musicale vanno a prendere un «boccone» innaffiato da buon vino in un locale precedentemente preparato, dai comitati di quartiere. La corsa a chi arriva prima, la ressa che si forma favorisce la «mangiuglia» anche di estranei che non aspettano che questo momento per non fare soffrire i loro impazienti stomaci. E così per l'intera notte è per ogni corona. Ma quella che più stupisce è come con la pesantezza della statua, il dislivello delle strade, e i bollori del vino, si possa avere la forza alla fine di salire e scendere di corsa dieci, venti, trenta volte quella erta porta in chiesa per il solo fatto che la banda musicale non suona il motivo che piace ai «fratelli». L'incontro tra sacro e profano è mani-

festo anche se sorge il dubbio del dove finisce l'uno e dove comincia l'altro. Per questo si può fare una disamina specifica, tant'è come in tutte le manifestazioni popolari, la volontà di una massa supera i dogmi di una linearità molto spesso monotona.

Molte volte la bellezza di un avvenimento è data più dall'andare contro le regole che dal fossilizzarsi in schemi privi di ingegnosità.

Per questo la festa di Maria dell'Udienza è qualcosa che si perpetua nel tempo, qualcosa di raro. Testimonianza di una tradizione molte volte calpesta o distrutta in questa nostra isola piena di storicità e di folklore.

LORENZO GIANCONTIERI

Flash sulla Festa della Madonna

a cura di ANGELO PENDOLA

LOTTERIA

Suor Amelia Pecoraro, superiora dell'Istituto Suore Orsoline del SS. Crocifisso, ha organizzato assieme ad altri collaboratori una lotteria pro Casa del Fanciullo.

I fondi serviranno per finire di pagare una cucina comprata lo scorso anno.

OTTAVA

Rurante le sere dell'Ottava, in chiesa erano presenti oltre a moltissime persone, i ragazzi del servizio d'ordine, qualche pseudo-educatore e l'immanicabile... «granfa».

A proposito di «granfa», vorrei far notare come si dimentichi troppo spesso che la chiesa è Luogo Sacro e quindi degno di profondo rispetto.

Durante l'Ottava si è dovuto assistere a comportamenti del tutto fuori luogo e a discorsi d'ogni sorta.

— Mi manciau na fava e l'hau supra lu stommacu.

— Dove l'hai comprata questa borsa, da Renè?

— La Tizia, se sapessi, che cose...

— Sò patri u'moli, ma idda si ni f...

— Li genti ni vidinu. Sta' ferma (u).

Sul nostro giornale, letto da gente diversa, non ci si permette di scrivere in certo modo; è giusto cioè, che ci si limiti nel riportare certo linguaggio che si adopera, senza differenza e di sesso e di età, in ogni dove.

Altrimenti se ne sentirebbero di belle.

NUOVA CORONA

Maria Catalanello in Grippaldi, colpita da grave malattia, teneva l'immagine di Maria SS. dell'Udienza stretta al petto: non le restava altro da fare: sperare.

Una notte di quei giorni in cui le cose, per lei e la famiglia tutta, presero una brutta piega, sognò la Madonna che passando vicino casa sua non si fermava ma anzi, «correva».

Svegliandosi disse al marito che la Madonna voleva una Corona alla Concezione e che questo la toccava personalmente.

Di poi si mise a raccogliere di porta in porta aiutata da quella forza che ora le veniva accordata proprio a lei che l'aveva vista tanto brutta.

E così, da quest'anno in poi, la Madonna avrà una corona in più dove potere riposare.

SORTEGGIO

Un grazioso pony con calessino è stato sorteggiato il lunedì della Madonna.

Il fortunato è stato il signor Salvato Liborio.

Si era sentito dire in giro che i fondi sarebbero andati ai sinistrati del Friuli Saranno state...parole.

FONDI RESTANTI DALLA FESTA: DA INVIARE AI TERREMOTATI DEL FRIULI?

All'assemblea cittadina tenutasi nella Sala Consiliare del Municipio giorno 9 maggio, si è parlato di solidarietà coi terremotati friulani, di segni di lutto, di fondi da inviare.

Si è dibattuto un assillante problema: fare o meno la Festa della Madonna, oppure se ridimensionarla, tenendo conto delle circostanze. I pareri in proposito sono stati discordi. Comunque si stabilirono alcune cose che poi furono più volte campiate. Tanto da non sapere, il cittadino, che cosa avrebbe visto poco dopo.

Per il venerdì gli archini si sono accesi uno sì e uno no, come si era stabilito; il lunedì niente cantanti, ma poi... Parole, non son altro che parole...

NUOVA CAMPANA

La Confraternita Maria SS. dell'Udienza ha pagato la nuova campana per una somma di lire 940.000. Si ripromette di comprare una nuova casaforte al più presto, e di restaurare la nicchia della Madonna.

...

La Madonna, durante il viaggio, ha ricevuto soldi per un ammontare di lire 2.881.500, oltre a 133 dollari.

COMPLESSI BANDISTICI

Il Complesso Bandistico Città di San Biagio Platani, ospite del nostro Comune durante la Festa, si è esibito in palcoscenico facendo ascoltare la Gazza ladra (sinfonia), Il barbiere di Siviglia e altre fantasie.

...

Il nostro, degnamente diretto dal Maestro Pietro Di Giovanna, ha proposto, sabato e domenica, Omaggio a Bellini, Madame di Tebe, Nabucco (sinfonia), eccetera.

Si è esibito pure, per tutte le sere dell'Ottava, davanti alla chiesa.

OFFERTE PARROCCHIALI

La chiesa del Carmine ha ricevuto offerte per lire 974.000.

Ha speso: L. 130.000 per riparare alcuni banchi che erano in cattive condizioni; L. 400.000 per n. 40 banchi nuovi per i ragazzi; L. 180.000 per noleggio n. 18 film per i ragazzi; L. 1.040.000 per proiettore sonoro.

E' in programma, per quando ci saranno i fondi, la riparazione dell'organo.

...

La Madonna ha ricevuto n. 17 pezzi d'oro tra bracciali, collane, anelli e altro che, a cominciare da quest'anno si sono registrati rilasciando ricevuta agli interessati.

Per molti anni le cose erano andate in modo non troppo chiaro... pazienza.

COMITATI PER I FESTEGGIAMENTI DI MARIA SS. DELL'UDIENZA PER L'ANNO 1977

Comitato Illuminazione

1) Rizzuto Antonino fu Giovanni, Presidente; 2) Sagona Calogero di Pietro, Cassiere; 3) Scirica Antonino di Giovanni, Vice pres.; 4) Caloroso Pietro fu Felice; 5) Gagliano Antonino di Giovanni; 6) Giglio Giuseppe di Audenzio; 7) Lo Giudice Matteo di Baldassare.

Comitato «Festa Grande»

1) Mangiaracina Salvatore, Presidente; 2) Ditta Andrea, Vice pres.; 3) Bivona Nicolò; 4) Campisi Agostino; 5) Riggio Vito; 6) Sabina Antonio; 7) Scibona Giuseppe.

Comitato Corse

1) Abruzzo Girolamo, Presidente; 2) Bonfiglio Gaetano, segretario; 3) Ferraro Antonino; 4) Saladino Giuseppe; 5) Buscemi Vincenzo; 6) Bono Vincenzo; 7) Pumilia Elio.

E' NATO

Graziella e Dino Bonanno annunciano con gioia a parenti ed amici la nascita del primogenito ANDREA SIMONE. Ai coniugi Bonanno gli auguri de «La Voce».

CASE

PREFABBRICATE

Sicurezza antisismica

STEFANO
CARDILLO

Via Nazionale - Sambuca di S.

« CHI CI NNI PARSÌ DI LA FESTA? »

Chiesto a Don Portella

Più o meno consapevolmente abita in ciascuno di noi una profonda nostalgia di assoluto, che ci fa ammalati di infinito e di eterno; nell'animo di ogni sambucense questa nostalgia si estrinseca verso un'immagine dal volto dolce e tanto umano che è quella della «MADONNA DELL'UDIENZA».

Ad essere sincero, non avevo mai sentito parlare di questa Madonna; la prima volta me ne parlò in forma entusiastica il nostro Vescovo, un anno fa circa, quando mi prospettò la possibile venuta in Sambuca.

Durante la festa ho potuto constatare di persona come l'affetto verso la Madonna è qualcosa che fa parte della vita dei Sambucesi e che in un modo o in un altro impegna e coinvolge un po' tutti.

Non è facile per chi è nuovo dell'ambiente che dopo la festa incontri una persona che non gli faccia la domanda di rito: «chi ci nni parsì di la festa?»

La parte esterna della festa (illuminazione - corse dei cavalli - sfilata dei carretti siciliani ecc.) è veramente bella, e ben organizzata.

Per quanto riguarda la parte religiosa si possono notare momenti di pura espressività di fede, accompagnati ad altri che rasentano un po' il superficialismo.

Durante l'ottava non è stato difficile incontrare il bambino o la vecchietta, l'uomo maturo o la mamma di famiglia che con tanta fiducia si rivolgevano alla Vergine invocandola con i più delicati titoli e con le più gentili espressioni: lo stesso rosario cantato in dialetto è una ricchezza di espressione di affetto e di devozione dei figli verso la più tenera delle madri. Tutto questo, come anche i ceri accesi, i viaggi a piedi scalzi e altro, non hanno alcun valore se non sono accompagnati da un rinnovamento di vita secondo lo spirito di Cristo.

Non mi è piaciuto tanto che qualche persona sia venuta in Chiesa solo per perdere tempo, curiosare, magari per commentare inutilmente o mangiare noccioline gettando poi le bucce dentro i confessionali: tutti questi atteggiamenti e modi di fare veramente non sono tanto degni della casa di Dio e della Vergine Santa; e per questo ho pregato alcuni ragazzi «Scouts» di esortare ed invitare tutti coloro che si comportavano in tal modo ad essere un po' più ordinati.

Certo è un fatto che mediante la buona volontà delle persone e l'impegno assiduo e insistente dei ragazzi (è sgradito essere richiamati, anche se con cortesia!) verso la fine dell'ottava in chiesa le funzioni si sono svolte con

tanto raccoglimento, per cui veniva facile pregare con più fervore la Vergine Santa.

Un particolare raccoglimento ha accompagnato, il giorno della festa, le varie messe celebrate nel Santuario fin dalle sette di mattina da tutti i sacerdoti di Sambuca: molto sentita la messa celebrata la sera all'aperto da Monsignor Giuseppe Bellino per ricordare i suoi quaranta anni di messa e per commemorare i morti del terremoto del Friuli.

La processione, eccetto gli andirivieni che giudico insignificanti (fatti senza motivo alcuno) e quindi anche inutili, si è svolta in forma ordinata: una marea di gente che accompagnava nonostante il fastidioso piovigginare la Madonna; ho potuto notare tante persone che con devozione pregavano singolarmente, ma mi ha meravigliato il fatto che non si adattavano a stare ordinate pregando tutte assieme. Mi ha colpito la compostezza e la compattezza dei «fratelli» nel portare la Madonna: visti da lontano con le loro uniformi sembravano una massa scura ondeggiante sotto la bara. Una cosa che più di tutte le altre mi è piaciuta è la tecnica veramente ingegnosa con cui la Madonna scende e sale all'altare: oltre alla precisione vi si può notare un effetto scenico che suscita profonda emozione e strappa anche le lacrime.

Alla fine quando la Madonna si vede di nuovo sull'altare, ad ognuno sembra di avere vissuto una meravigliosa avventura: sembra che la Vergine sia scesa dal suo altare, sia venuta in mezzo a noi per passare un po' di tempo assieme ai figli; per cui mentre Ella lentamente sale all'altare dal cuore di ciascuno pare che sorga spontaneo il bisogno di gridarle: «grazie mamma»!

Don ANGELO PORTELLA

APPELLO AI NOSTRI

ABBONATI D'AMERICA

Si prega chiunque ne abbia possibilità di darci notizie del nostro compaesano Mr. Angelo Perrone fu Giuseppe e fu Maggio Crocifisso, emigrato negli Stati Uniti nel lontano 1924, di anni 69. L'ultimo recapito di qualche anno fa è: 14 Belvedere Street, New-London Connecticut USA. La richiesta è stata fatta dalle sorelle Maria Grazia e Caterina.